

Ritratti

Brani per Pianoforte dei secoli XX e XXI.

Musica di:

Carlos Guastavino
Alberto Ginastera
Sergei Rachmaninov
Maurice Ravel
Francis Poulenc
Giuseppe Devastato
Ursula Caporali
Joaquín Rodrigo
Leoš Janáček
Tero Pekka Henell



Sergei Rachmaninov: Elegia Op.3 n. 1

Rachmaninov affida a questo pezzo, dedicato al suo defunto maestro Arensky, una delle più struggenti espressioni della sua poetica; delicato e insieme intenso, fino alla veemenza più disperata, per incontrare una apparente oasi di tranquillità ma poi ricadere nel baratro profondo.

Maurice Ravel: Pavane pour une infante défunte

Una delle opere di Ravel più conosciute, scritta in giovane età, e divisa tra il canto espressivo italiano (pavana da "padovana", danza antica italiana), la suggestione delle corti spagnole (Ravel si recava in Navarra e nei Paesi Baschi ogni qualvolta poteva) e l'influenza del suo maestro Fauré.

Francis Poulenc: Hommage à Edith Piaf

La improvisation in Do minore è un omaggio alla una cantante francese: esprime bene la semplicità del canto e si fonde con quell'aria bohemiène che si respirava così forte in quegli anni a Parigi.

Giuseppe Devastato: Toccata

Dedicata a Cristina Cavalli stessa, è un misto di alto virtuosismo e danza tribale, conditi da un generoso pizzico di ironia. Un ritratto contemporaneo di un lato nascosto - ma non troppo - della sua dedicataria.

Carlos Guastavino: Cantilenas Argentinas

Le Cantilene sono, tra le composizioni di Guastavino, fra quelle che meglio dipingono i paesaggi e gli Stati motivi tipici della sua terra; *Santa Fe para llorar* è una dedica che dice tanto (Guastavino era santafesino).

Carlos Guastavino: Cantos Populares

Anche qui la genuinità del canto la fa da padrona, aiutata da un'eleganza e una perfezione di scrittura tali da non concedere replica. Non per niente Guastavino era spesso definito come "lo Schubert sudamericano" per le sue melodie semplici ma che arrivano dritte al cuore.

Alberto Ginastera: Danzas Argentinas

Forse la sua opera più conosciuta dal grande pubblico. Ginastera dosa con sapienza elementi della musica popolare, una intensa partecipazione dell'anima e altre sonorità incredibilmente moderne (era l'idolo dei musicisti *progressive* degli anni '70).

Alberto Ginastera: Preludios Americanos

Dedicati ognuno a un personaggio americano importante: da Hector Villa Lobos a Aaron Copland, ogni preludio ha un peculiare carattere che rispecchia un lato della sua personalità.

Leoš Janáček: Sonata 1.x.1905

Questa Sonata, conosciuta anche come "From the street" (Dalla strada), è un omaggio al carpentiere František Pavlík, che nella data indicata nel titolo fu assassinato durante le contestazioni dell'Università di Brno. Il compositore in un momento di crisi gettò la partitura nel fiume Vitava; più tardi commentò il suo gesto impulsivo dicendo che i fogli della partitura "galleggiavano lungo il fiume quel giorno, come fossero stati cigni bianchi". Fortunatamente la pianista che suonò la première dell'opera aveva conservato una copia della partitura.

Ursula Caporali: The Dotted Face

Caporali, compositrice italiana che vive ora in Australia, ha usato in questo brano diversi elementi provenienti dalla tradizione musicale aborigena, creando un "volto a punti" che è un ritratto del mondo e dal mondo, un ritratto non tanto del corpo fisico quanto dell'anima.

Joaquín Rodrigo: Caleseras

Caleseras, dai *Quattro Pezzi per Pianoforte*, è un omaggio a Federico Chueca, uno dei massimi rappresentanti del genere "chico" (zarzuelas in un solo atto). La sua formazione accademica irregolare fu superata grazie a grande talento, intuizione e grazia nella melodia e nel ritmo.

Tero Pekka Henell: Alla Luce

Il brano è dedicato alla defunta madre del compositore. In questo ritratto è dipinta l'idea, a volte profondamente tragica e a volte sfumata ed eterea, del passaggio a un altro mondo. La Finlandia, patria di Henell, è un luogo dove la luce manca spesso, e la sua ricerca ha un significato del tutto particolare.

La nota che accomuna tutti questi brani è il "dipingere" con i suoni omaggi a persone, a un ideale, a un lato del carattere, all'intensità di un ricordo, a un luogo dell'anima. Alcuni compositori non hanno mai potuto far ritorno in patria, come Rachmaninov che per tutta la vita sentì una lancinante nostalgia per la Russia; altri hanno conservato un profondo ricordo di qualcuno o sono rimasti impressionati da un lato della personalità di un personaggio, pubblico o privato.

Senza queste persone che hanno ispirato i compositori non avremmo questa musica preziosa. Ritratti è un omaggio alla varietà degli esseri umani, alla vita stessa, che nel suo percorso ci porta a conoscere sempre nuovi ritratti, tra i quali forse il più misterioso rimane sempre, alla fine, il nostro stesso volto.